

A. PONCHIELLI

IL MIMICO

DRAMMA

LIRICO

UN PROLOGO E
TRE ATTI

DI

A. GHISLANZONI

PROPRIETÀ LETTERARIA

PREZZO NETTO = LIRE UNA



R. STABILIMENTO RICORDI

TRINA



I LITUANI

DRAMMA LIRICO

DI

A. GHISLANZONI

MUSICA DI

A. PONCHIELLI

TEATRO ALLA SCALA

STAGIONE DI QUARESIMA 1875

Diritti di traduzione riservati.

Proprietà letteraria

Deposto all'estero



R. STABILIMENTO RICORDI
MILANO

NAPOLI — ROMA — FIRENZE

LONDRA

23. Charles Street, Middlesex Hospital. W.

Maestro concertatore e direttore per le Opere, *Franco Faccio*.
 Sostituti, *Perelli Edoardo* e *Pagnoncelli Gio. Battista*.
 Maestro direttore dei Cori, *Zarini Emanuele* - Sostituto, *Sala Giuseppe*.
 Primi Violini solisti, *Corbellini Vincenzo* - *Rampazzini Giovanni*.
 Primo dei secondi Violini, *Bastoni Giovanni*.
 Primo Violino e direttore d'Orchestra pel Ballo, *Marenco Romualdo*.
 Sostituto, *Roncati Carlo*.
 Prime Viole a perfetta vicenda, *Cavallini Eugenio* - *Di Carlo Francesco*.
 Sostituto, *Antonioni Guido*.
 Prima Viola per l'Opera, *Santelli Giuseppe*.
 Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera
Truffi Isidoro - *Quarenghi Guglielmo*.
 Primo Violoncello pel Ballo, *Nani Giovanni*.
 Primo Contrabasso per l'Opera, *Negri Luigi*.
 Sostituto, *Jenuscky Giovanni*.
 Primo Contrabasso al cembalo pel Ballo, *Luigi Piontelli*.
 Primo Flauto, per l'Opera, *Zamperoni Antonio* - pel Ballo, *Rivetta Luigi*.
 Primo Ottavino, *Canti Giuseppe*.
 Primo Oboè, per l'Opera, *Confalonieri Cesare* - pel Ballo, *Cesari Luigi*.
 Primo Clarinetto, per l'Opera, *Orsi Romeo* - pel Ballo, *Sassella Luigi*.
 Primo Fagotto, per l'Opera, *Torriani Antonio* - pel Ballo, *Borghetti Giuseppe*.
 Primi Corni, per l'Opera, *Lawrini Domisio* - *Languiller Marco*.
 Primo Corno, pel Ballo, *Mariani Giuseppe*.
 Prima Tromba, per l'Opera, *Falda Gaetano* - pel Ballo, *Priora Eugenio*.
 Primi Tromboni, *Bernardi Paolo* - *Balestra Luigi*.
 Bombardone, *Castelli Antonio*.
 Prima Arpa, per l'Opera, *Bovio Angelo* - pel Ballo, *Nardari Alessandro*.
 Gran Cassa, *Marcellini Gaudenzio*.
 Organo e Pisarmonica, *Zarini Emanuele*.
 Direttore di scena, *Bhom Gustavo*.
 Ispettore per l'Opera, *Archinti Gaetano*.
 Ispettore pel Ballo, *Viganò Davide*.
 Rammentatore, *Gilardi Canzio*.
 Direttore ed inventore delle scene, *Cav. Gerolamo Magnani*.
 Sostituto al signor Magnani, *Giacopelli Giuseppe*.
 Collaboratori della Scenografia
Beld Pietro - *Scaramuzza Camillo* - *Aschieri Guglielmo*.
 Appaltatore, direttore ed inventore del Macchinismo, *Caprara Luigi*.
 Vestiaria proprietario, *Zamperoni Luigi*.
 Attrezzista proprietario, *Gaetano Croce e Figlio*.
 Fornitore proprietario dei Pianoforti, *Erba Luigi*.
 Fornitore delle maglie, *Enrico Beati*.
 Fiorista e plumista, *Borroni Teresa* - *Parrucchiere, Ditta Venegoni*.
 Gioielliere, *Corbella Napoleone*.
 Calzolaja, *Maucroffer Rosa*.

PERSONAGGI

PROLOGO

ARNOLDO, Principe Lituano Pantaleoni Adriano
ALDONA, sorella di Arnaldo. Mariani Maddalena
WALTER, sposo di Aldona Bolis Luigi
ALBANO, vecchio Vaidelota Maini Ormondo

DONNE LITUANE -- VECCHI — SOLDATI.

1.^o, 2.^o, 3.^o ATTO

CORRADO DI WALLENROD Bolis Luigi
ARNOLDO Pantaleoni Adriano
ALDONA Mariani Maddalena
ALBANO Maini Ormondo
VITOLDO Del-Fabbro Gio. Batt.
Un Araldo

Duci - Cavalieri teutoni - Soldati germani e lituani - Franco-Giudici -
Paggi - Guerrieri germani - Bardi - Menestrelli - Popolo - Abati -
Monaci - Frati - Principe di Germania - Arcivescovo di Marienburgo,
ecc., ecc.

*Dal prologo all'atto primo sono scorsi 10 anni.
La scena è a Marienburgo.*

Variante a pagina 60

Nuova Aria di ALDONA

espressamente composta per la signora MARIANI.

Come lugubre e tetro il dì tramonta!
Sul bianco ammanto della terra, obliquo
Atro di sangue il sol fiammeggia. Un cupo
Eco lontano di singulti e pianti
Mi evocò dalle tenebre - Che sperì?...
Sull' orme dei viventi
Qual pensier ti conduce
Squallida larva che nomossi Aldona?
Riedi alla tomba! - Ivi il sospiro estremo
Esali il core dall'età consunto...
E dal soffrire... e dall'attender vano...

O dolci sogni dell'infanzia mia...
Care promesse d'un felice amor...
Larve ridenti che il dolor finìa...
Fuggite dal mio cor.
Già l'alma stanca spiega il volo a Dio
Le vene agghiaccia della morte il gel...
A Walter non darò l'estremo addio...
Nol vedrò più che in ciel!

(si odono alcuni squilli e lamenti lontani)

Sinistro uno squillo - un eco ferale
Il vento gelato - mi reca sull'ale...
Nell'ombra un mistero - si compie d'orror...
Nel buio deserto - chi geme?... chi muor?...
Pietade, o ciel, di chi mancar si sente...
Fra' ghiacci eterni, e aita in te sol ha...
Pe' morenti t'invoca una morente...
Tutti soffriam... pietà!...

(cadendo in ginocchio affranta)

CENNI STORICI

Nelle *Note al Corrado Wallenrod* di Adamo Michiewicz, leggiamo quanto segue: — *Noi abbiamo qualificato il nostro poema col titolo di Novella storica, perchè i caratteri dei personaggi che vi figurano, come i fatti più importanti, hanno una impronta di verità. Le cronache dell'epoca sono talmente oscure, che per farsi una idea generale degli avvenimenti, è d'uopo ricorrere alla congettura.* —

Corrado Wallenrod ha egli realmente esistito? — Su ciò non può ammettersi dubbio; come non è dubbia l'azione fatale di lui, onde la terribile sposanza dell'Ordine teutonico fu scossa e soggiogata. La tradizione non va più in là: e noi dobbiamo alla ardita e fervente fantasia dell'illustre poeta polacco l'ipotesi, d'altronde molto verosimile, che Corrado, di origine Lituano, entrasse nell'Ordine dei Teutoni col proposito di dominarli e di vendicare l'oppressa sua patria, trascinandoli all'estrema rovina.

Due parole sulla origioe e sugli statuti dei Franco-Giudici. Allorquando, nel medio evo, i duchi ed i baroni commettevano impunemente ogni sorta di delitti, venne a formarsi una società i cui membri, gli uni, agli altri sconosciuti, si obbligavano con giuramento a punire i colpevoli senza ri-

guardo a vincoli di amicizia o di sangue. Profferita una sentenza di morte, i Giudici la annunziavano al condannato, gridando sotto le finestre della sua casa, o in altro luogo da lui frequentato, quel *Veh* formidabile, onde poi la società prese il titolo di *Veheema*. — Stranissimi riti accompagnavano le segrete adunanze, le denunzie e le condanne; fra gli altri, quello di appuntare le spade *al cuore del colpevole*, effigiato sovra il *Gran Libro*. Nel poema di Adamo Michiewicz, una di queste adunanze è descritta a larghi tratti, ciò che Goëthe avea fatto prima di lui nel suo *Göz di Berlikinga*. L'autore del libretto, per ragioni di opportunità teatrale che di leggieri si indovinano, non riprodusse integralmente quella scena, dove Corrado viene proclamato tre volte traditore.



La religione dei Lituani era una strana mistura di idolatria e di cristianesimo importato. — I Vaydeloti, i Ligonoti, ecc. ecc., rappresentavano, nei riti solenni, la parte del sacerdote e del bardo. Fra le molte divinità fantastiche, erano oggetto di speciale e simpatica venerazione le Willi, creature incorporee o diafane, punitrici del misfatto o messaggieri del celeste perdono.

A. Ghislanzoni.

PROLOGO

PROLOGO

Spalti di un Castello.

A sinistra mura diroccate da cui si domina vasto spazio di paese. A destra una gradinata che mette al Castello. — È vicina la notte.

Albano, Donne, Famigli e vecchi Lituani.

ALBANO

(guardando dalle mura)

Orrenda vista!... Le lontane valli
Sembrano un mar di fuoco - I rosseggianti
Gioghi... le torri... i ruderi difforni
Dei castelli abbattuti eruttan nemi
Vorticosi di fumo. - In quelle tetre
Caligini agitarsi
Come funerei spettri
Ecco i germani corridori!...

(rifuggendo costernato)

O patria!

O Litüania mia...

Chi ti soccorre? - De' tuoi forti figli

Prostrato è il braccio e ti abbandona Iddio!...

Aldona che viene dal Castello con seguito di donne e famigli, e Detti.

ALDONA

(agitata)

Quali novelle?... Arnoldo ancor dal campo
Non ritornò?... Walter con esso uscì
Stamane...

ALBANO

Ultimi sempre
A ritrarsi dal campo i generosi.
Una triste giornata ohimè! si compie.

ALDONA

Tanto terror giammai
Non invase quest'alma.

(volgendosi al Coro)

Al cielo alziamo
La prece della sera...

TUTTI

Ah sì! preghiamo!...

Pregiam pei vegliardi scorati e fuggenti,
Pregiam per le madri pensose e gementi
Che al bacio dei figli sospirano invan.
Pregiamo pei forti che caddero estinti,
Pregiam per la fede suprema dei vinti,
Pegli orfani ignudi che attendono il pan.

ALBANO

Pregiam che al riscatto del popolo oppresso
Insorga il gigante dai bardi promesso
Chiamando a vendetta gli spersi guerrier.

TUTTI

Pregiam che in quel giorno dai tetri burroni
 Siccome ruggito di mille leoni
 Eccheggi un sol grido: va fuori, stranier!

Walter, Arnoldo, *pochi soldati e Detti.*

ALDONA

(*correndo incontro a Walter e ad Arnoldo che vengono dal ponte*)

Walter... fratel...

ARNOLDO

Sventura a noi!

TUTTI

Perduti!

ARNOLDO

Caddero i forti invan - Il tradimento
 Vinse il valor... Un condottiero il campo
 Abbandonava...

ALBANO

E il traditor?...

ARNOLDO

Vitoldo...

TUTTI

Infamia eterna a lui!...

ALDONA

Nè via di scampo

Rimane più?

ARNOLDO

Sol una.

ALDONA

Quale?

ARNOLDO

Vieni... e il saprai...

ALDONA

(a Walter)

Walter, tu resti?

WALTER

Qui attenderò.

ALBANO e CORO

Quale mistero!

ALDONA

(avviandosi verso il Castello)

Io tremo...

ARNOLDO

(dalla gradinata volgendosi al Coro)

Fratelli: all'are vi prosternate...

La vostra fede nel duol temprate...

Fermi a combattere, pronti a morir!...

ALDONA.

(presso al Fratello guardando Walter)

Giammai nol vidi così turbato...
Qual ne sovrasta tremendo fato?
Un mortal gelo mi scese al cor.

WALTER

(da sè con dolore)

Sì bella... e giovane... e amata tanto...
Abbandonarla dovrò nel pianto...
Fra noi per sempre l'abisso aprir !...

ALBANO

Morta è la patria... tutto è perduto...
O vecchio bardo, spezza il liuto...
Canto di schiavi non sale al ciel.

CORO

Pria che vederti, patria adorata,
Dagli empi Teutoni contaminata,
A noi fia gaudio per te morir.

(Arnoldo e Aldona entrano nel Castello seguiti dal Coro)

=====

Walter - Albano.

WALTER

(appressandosi ad Albano)

Mio vecchio Alban... noi partirem fra un'ora.

ALBANO

(risuotendosi)

Che intendi?

WALTER

(additando il Castello)

Un grido di dolore immenso
 Da quelle antiche sale
 Fra poco eccheggerà - Misera Aldona!
 Mia sposa... angelo mio... qual diverrai
 Allor che dal fratello
 Il tremendo tuo fato apprenderei!
 Sì... partirem!... Due corridori al varco
 Ci attendono del ponte.

ALBANO

(con gioia)

E sarà vero?
 L'alto disegno ch'io nel cor ti posi...
 Che da gran tempo in te fremea...

WALTER

Compirlo

Io decisi... o morir...

ALBANO

(con entusiasmo)

Sia benedetta
 L'ora che a te, schiavo in germana terra,
 Paterno istinto di pietà mi avvinse!
 Benedette le veglie in cui ti appresi
 Della patria lontana il santo amor;
 E gli inni ardenti onde nel cor ti accesi
 L'abbominio del Teutono oppressor!...

WALTER

(prorompendo con fuoco)

Pera l'idra fatal che al mondo intero
 La schiavitù minaccia e lo squallor!...

ALBANO

Di sua fralezza a noi noto è il mistero...
 E il mostro orrendo feriremo al cor.

WALTER

Sui démoni crociati il poter mio
Col delitto e le stragi innalzerò...
E il tempio infame... i sacerdoti... il Dio
Nel gran giorno dell'ira abatterò.

ALBANO

Oh! ch'io t'abbracci... ch'io ti chiami figlio!

WALTER

Mi sarà guida il tuo paterno amore.
Or va - qui Aldona rivedrò - profferto
Fia qui l'addio fatale
Che dall'angelo il dèmone per sempre
Dividerà.

ALBANO

Bada! il suo duol potrà...

WALTER

Non paventar! Tutto il tremendo abisso
Già misurai... Forte son io.

ALBANO

Ti attendo...

Walter e Aldona.

WALTER

(gettandosi ai piedi di Aldona)

Mia sposa... angelo mio... pietà... perdono !...

ALDONA

(rialzandolo)

Sorgi... e la voce del mio core ascolta.

(con calma solenne)

Walter... da me tu parti...

Tu infrangi il nostro amor...

Vano saria pregarti,

Fia muto il mio dolor.

La folgor non si arresta

Per lacrime o sospir,

In terra a me non resta

Che piangere e morir...

Ma per morir beata,

Walter, sol basta a me

Questo pensier, che amata

Un tempo io fui da te.

WALTER

(con passione)

Aldona ! io t'amo ancora !

ALDONA

(con accento di rimprovero)

Perchè mentir vuoi tu ?

Un dì mi amasti... ed ora

So che non m'ami più.

WALTER

Crudel ! del nostro addio

Perchè tu inaspri il duolo ?

ALDONA

Se amata ancor foss'io...
 Non partiresti solo...
 Concesso a me saria
 I passi tuoi seguir...
 E della patria martire
 Al fianco tuo morir.

WALTER

Il mio cammin qual sia
 Dunque... tu ignori ancor...?
 Ebben... mi ascolta... e fremerai d'orror.

Notte cupa è il mio cammino
 Di delitti e tradimenti,
 È il deserto ove Caino
 Giurò l'odio dei viventi.
 Pria ch'io renda al Lituano
 La perduta libertà...
 Per me a fiumi il sangue umano
 Sulla terra scorrerà.

ALDONA
 (atterrita)

Cielo!

WALTER

Tu tremi... Aldona...

ALDONA

E non arretri

Tu pure inorridito
 Innanzi a questo abisso
 Di sciagure e di colpe?

WALTER

Maledetto

Chi mi vi ha spinto!... Anatéma su voi
 Esecrati satelliti di Roma...

Per cui santa è la guerra
 Del fratricidio... e solo omaggio a Dio
 Spegner le vite e desolar la terra.

(conducendo Aldona verso le mura)

Vedi laggiù quei fuochi? È un rogo solo
 La Lituania - dei germani al carro
 Aggiogati i fratelli - i dorsi ignudi
 Sotto la verga dei feroci sgherri
 Gemono sangue...

ALDONA

(coprendosi il volto)

O patria mia... o patria mia..

WALTER

Tale è il destin serbato
 A tutti noi... tale sarebbe, o Aldona,
 L'avvenir de'tuoi figli...

ALDONA

Ah! no! va, parti!

Come sposa un dì t'amai,
 Ora un Dio per me sarai...
 Vivrò mesta... il ciel pregando...
 Alla patria... a te vivrò.

WALTER

Tale, Aldona, era l'amore
 Ch'io chiedeva al tuo gran core ;
 Alla patria, a te pensando,
 L'universo io sfiderò.

ALBANO

(dall'interno)

Walter!

WALTER

Mi chiama Iddio...

ALDONA

Mi abbraccia e parti.

ALDONA - WALTER

Addio !

Disgiunti per poco
Da un fato crudel,
In libera patria
Ci rivedremo... o martiri nel ciel.

Arnoldo, *dal Castello.*

WALTER

Arnoldo... a lei soltanto
Rimani... or tu.

ALDONA

(*al fratello, reprimendo le lagrime*)

Fratel...

ARNOLDO

(*abbracciando Aldona*)

Fa cor...!

ALDONA

Ti frena o pianto...

WALTER

Forza le doni il ciel!

(*Walter si allontana rapidamente. Aldona si abbandona piangendo nelle braccia del fratello.*)

FINE DEL PROLOGO.

ATTO PRIMO

OTTO PRIMO

ATTO PRIMO

Piazza della Cattedrale di Marienburgo.

Le case sono parate a festa.

Popolo *che irrompe festoso nella piazza: quindi Vitoldo e Duci -
Albano, in disparte osservando.*

POPOLO

Nel gaudio salutiam
Del fausto dì l'albor!
Ad incontrar moviam
L'Eletto del Signor!

VITOLDO

Corrado Wallenrood! uno stranier!

DONNE

(con enfasi)

Un valoroso,
Un generoso,
Che di sua fama
La terra empì.

VITOLDO

(ai Duci)

Un libertino
 Dedito al vino,
 Che in orgie infami
 Consuma i dì...

POPOLO

Egli sui lidi Ispani
 De'Mauri fu il terror,
 Passò fra i Mussulmani
 Qual Dio vendicator!
 Giusto è che a lui dell'Ordine
 Spetti il supremo onor.

*(sopraggiunge un drappello di giovinette e di garzoni, che gettano fiori
 e intrecciano danze).*

CORO

Festose canzoni
 O Bardi intunate;
 Fanciulle, garzoni,
 Le danze intrecciate;
 Per voi nel tripudio
 Dei balli, dei canti,
 La terra si ammantì
 Di vergini fior!

VITOLDO

(da sè)

L'ambito potere
 Colui m'ha involato,
 Nemico implacato
 Per sempre mi avrà!

ALBANO

(Si esplori ogni volto,
Si noti ogni accento:
Un tetro sgomento
Nell'alma mi sta).

*(Squillo di trombe - Il popolo si porta in fondo alla piazza ad osservare.
I garzoni e le giovinette intanto si schierano sulla gradinata del
tempio).*

POPOLO

I Lituani... i dieci prigionier
Che in omaggio al supremo cavalier,
Siccome il rito vuol,
Morranno al nuovo sol.

(si avanzano lentamente i prigionieri incatenati, sospinti dagli sgherani)

DUCI

Giù! il capo nella polve!...
A terra! a terra,
Sulla soglia di Dio, pagani immondi!

*(i prigionieri piegano i ginocchi estenuati. Dalla Cattedrale partono i
suoni dell'organo).*

VOCI INTERNE

Spirito creator
Su lui discendi!
Ravviva la sua fede
E l'inconsunto ardor
In sen gli accendi!

PRIGIONIERI

Già l'ultimo martir
Si appresta a noi...
Questi feroci Teutoni
Vedran come a morir
Vadan gli eroi!

VITOLDO

(Di quelle preci il suon
 M'è insulto e sfida...
 E il pianto di quei miseri
 Che un traditore io son
 Al cor mi grida).

ALBANO

Il vindice guerrier
 Gran Dio tu ispira!
 Afferma la sua fede!
 Nel trepido pensier,
 Raccendi l'ire!

POPOLO e DUCI

L'Eletto del Signor
 Ora vedremo...
 Dal labbro suo fatidico
 L'inno di guerra ancor
 Tuonare udremo!...

UN ARALDO

(seguito da soldati che scendono dalla gradinata della Chiesa).

Aprite il passo!

TUTTI

Omaggio

Di Cristo ai cavalier!...

(dalla chiesa esce l'Arcivescovo di Marienburgo, con seguito di Abati, Monaci, Frati, ecc. Quindi il Principe di Germania dal fondo della piazza, seguito dai Cavalieri, Araldi, ecc.)

TEUTONI, POPOLO e DUCI

Sul brando la mano,
 La croce sul petto,
 Dell'Ordin sovrano
 Si avanza l'Eletto...

Echeggi dal Tempio
 Tua voce alle genti,
 Speranza ai credenti,
 Degli empî terror.

(Corrado, preceduto dai Cavalieri Teutoni, si presenta sull'alto della gradinata, vestito da Gran Maestro dell'Ordine Teutonico. Al suo fianco l'Arciconturo, Albano, Scudieri e Araldi. Tutti chinano la fronte; l'Arcivescovo ed il Principe consegnano a Corrado le insegne e gli emblemi dell'Ordine Teutonico).

CORRADO

Umil soldato della Croce, indegno
 Ministro del Signore, omaggi vani
 Per me non chieggo - Un'alta meta il cielo
 Prefisse all'opre mie - Or chi potrebbe
 Quella meta vietarmi?... Dalla polve
 Voi mi elevaste al più sublime trono...
 Per voi, fratelli, onnipotente io sono!

TUTTI

Arnese vano
 Nella tua mano
 Di Dio la spada
 Non resterà...
 Guerra!... Morte ai Pagani!...

VITOLDO e DUCI

Sterminio ai Lituani!...

CORRADO (con impeto).

Chi ardisce?... *(reprimendosi)* No! la voce
 Questa non è che dei redenti al core
 Parlava un dì la Croce...
 Delle spietate guerre
 Cessi l'obbrobrio omai - cessin gli immani
 Sacrifizii di sangue!...

Agli schiavi idolatri... ai prigionieri
 Sien sciolte le catene...
 Tale è il comando che da Dio mi viene.

(Corrado preceduto dagli Scudieri discende dalla gradinata; dietro lui, gli Abati, Monaci, Cavalieri Teutoni, ecc., ecc.)

TEUTONI

Pel labbro ispirato
 Il cielo ha parlato...
 Chi mai, chi resiste
 Del cielo al voler?
 Sia gloria all'Eletto
 Dell'Ordin sovrano,
 All'arbitro, al Duce
 Dei nostri pensier!

POPOLO

Pel labbro ispirato
 Il cielo ha parlato...
 Chi mai, chi resiste
 Del cielo al voler?
 Sia gloria all'Eletto
 Dell'Ordin sovrano,
 Al pio sacerdote,
 Al prode guerrier!

VITOLDO e DUCI

Nel fiero semblante,
 Nell'occhio fiammante
 Riflessa è l'ambascia
 Di un cupo mister...
 Del cielo all'Eletto
 La fronte pieghiamo...
 Sia gloria ed omaggio
 Al prode guerrier!...

PRIGIONIERI

Sien grazie al potente,
 Sien grazie al clemente

Che a noi della patria
 Riapre il sentier!...
 Per sempre ai redenti
 Sui lidi lontani
 Fia sacro il tuo nome,
 Pietoso stranier!...

(Il corteo s'allontana, seguito dai duci e dal popolo - ultimi i prigionieri, che si disperdono. La piazza rimane sgombra. Non rimane più che uno dei prigionieri, il quale con occhio attonito accompagna la folla).

Arnoldo.

Ciò che udii... ciò che vidi... E non è questo
 Un sogno schernitor?... Demente forse
 Di due lustri la tenebra e l'affanno
 Mi resero così, che di fantasmi
 Tutta si investa all'occhio mio la luce?...
 Non è delirio il mio... caddero i ceppi...
 Questa che il sen mi inonda è la serena
 È la pura... la santa aura de'cieli...
 No! delirio non è!... ben era desso
 Il mio Walter... l'amico... il fratel mio...
 Qual altro esser potea l'angiol pietoso
 Che dalla tomba a ridestarmi venne?...

O rimembranze...
 Gioie... speranze
 Della mia prima, avventurosa età...
 Tutte rivivere
 Vi sento in cor
 In questo nuovo albor
 Di libertà!
 Dio ti ringrazio
 Del lungo strazio
 Che sì immenso gioir mi preparò!

Perdona... assolvi
 Lo sciagurato,
 Che nelle tenebre
 Dal duol prostrato..
 Ogni fede smarrita, a te imprecò!

(si inginocchia sui gradini del tempio).



Aldona, *in abito da pellegrino, e detto.*

ALDONA

(arrestandosi spossata)

Affranta son, pure alla meta io giunsi...
 Già la notte si avanza... Ove un asilo
 Mi fia dato trovar? - Città fatale,
 Covo nefando di crociate jene,
 Tetra sei tu siccome a me ti pinse
 Il pensier di tue gesta inorridito

(vedendo Arnolfo)

Un uom che prega! l'umil veste, il pio
 Fervor... tutto mi dice:
 Aldona... ei t'è fratello... è un infelice...

ARNOLDO

(alzandosi)

Presso Walter si corra...

ALDONA

(timidamente ad Arnolfo)

Perdonate...

ARNOLDO

Qual voce!... un pellegrino!...

ALDONA

Una infelice donna
Che da confin remoto
Qui venne a sciorre un voto.

ARNOLDO

Litüana all'accento...

ALDONA

(commossa)

E voi... voi pure?...

ARNOLDO

Nelle valli di Kowno il sole io vidi...

ALDONA

(con crescente commozione)

Che intendo!... e voi la patria
Abbandonaste... (Oh! come
Mi batte il cor!)

ARNOLDO

Qui i Teutoni
Mi trasser prigionier...
Ma voi!... (gran Dio! qual'ansia!...)

ALDONA

(animatissima)

Il nome... il vostro nome...
Deh!... per pietà svelatemi...

ARNOLDO

Arnoldo...

ALDONA

È dunque ver!...
Fratello...

ARNOLDO

Aldona!... Ah! dimmi
Che folle non son io...

ALDONA

(abbracciando Arnoldo)

Tel dica il bacio mio...
E il pianto del mio cor.

ARNOLDO

Come qui giunta?...

ALDONA

(interrompendolo)

In carcere

Languisti?...

ARNOLDO

I casi miei
Ridir che giova?... libero...
Felice appieno or son!...
Ma tu?... dentro le mura
D'un chiostro io ti lasciai...

ALDONA

Nel chiostro la sventura
Si oblia... l'amor giammai;
Là... delle suore ancella
Piansi... pregai... soffersi...

Ma il voto non proffersi,
Mentito al ciel non ho.
Walter fu sempre il Dio
Che nel mio cor regnò...

ARNOLDO

E tu di rivederlo
Sempre sperasti?

ALDONA

Da più di una voce
Mi gridava nel cor: va!... parti, Aldona,
Di Marienburgo sulle vie ti reca...
Ivi il fato si compie... ivi il tuo sposo...
Ivi l'amante... il Nume
Dell'oppressa tua patria incontrerai...

E sola... in veste da pellegrino
Corsi anelante l'aspro cammino...
E qui venuta, nell'ombre avvolta
Del suo trionfo... sperai gioir,
E dirgli: t'amo, anco una volta..
E benedirlo pria di morir.

ARNOLDO

Ebben... lo sappi... gioisci, o suora;
Del dì promesso spuntò l'aurora...
Walter io vidi... Walter è qui...

ALDONA

Tu... lo vedesti?

ARNOLDO

D'oro fulgente...
Al par di un Nume bello e possente.

ALDONA

(con gioia entusiastica)

Tu lo vedesti!!!

ARNOLDO

(additando la chiesa)

Da quella soglia
 Ei parlò ai vinti pace e perdon...
 La man sull'elsa... la croce in petto ,
 Mite all'accento, fiero all'aspetto,
 Tremate, o Teutoni! dicea col guardo ,
 Del cielo vindice la spada io son.

ALDONA

(col massimo entusiasmo)

Ei qui respira... qui regna... ed io
 Fra le sue braccia non volo ancor?

(Ad Arnoldo)

Vieni...

ARNOLDO

Nè pensi?...

ALDONA

Con noi sta Iddio !

VOCI INTERNE

Largo ai giullari... ai trovator!...
 Dei cavalier la festa
 Corriam a rallegrar!

ARNOLDO

Quai voci!

ALDONA

Odi fratel?

ARNOLDO

I trovatori, i bardi...
 Che muovono al castel!...

Menestrelli, Aldona, Arnoldo.

MENESTRELLI

Sull'arpe volate
 Festose ballate,
 Sorrisi giocondi,
 Facezie d'amor!
 La notte si inondi
 Di canti, di suoni,
 E un gaudio celeste
 Respiri ogni cor!

ARNOLDO-ALDONA.

Del lieto drappello
 Sull'orme muoviamo,
 La fede ci guidi,
 Ci ispiri l'amor!

(muovono per seguire i menestrelli)

Albano, e detti

ALBANO

(facendosi incontro ad Arnoldo)

Straniero... Lituano...
Ove ti inoltri?

ARNOLDO

Albano !

ALBANO

(riconoscendolo)

Ciel !...

ALDONA

Ne ravvisi?

ALBANO

(sommessamente)

E osate ?

Incauti, che sperate?...

ALDONA

Vederlo... la sua voce
Udir...

ALBANO

Qual ansia atroce!...

ARNOLDO - ALDONA

Il varco a tutti è aperto
Vietato a noi sarà?...

ALBANO

(come ispirato)

Ah! no... Qui Iddio vi adduce!
Venite a questo cor!...
Della superna luce
Sento irradiarmi ancor!
Cauti seguitemi!...

ARNOLDO - ALDONA

Teco noi siamo!...
Ogni tuo cenno
Compier giuriamo...

ALDONA - ARNOLDO - ALBANO.

Fermi, prudenti,
In Dio fidenti...
Pronti a combattere,
Pronti a morir!

(escono insieme)

FINE DELL'ATTO I.

ATTO SECONDO

ATTO SECONDO

Grande Sala nel Castello di Marienburgo.

Corrado è assiso, a mensa tra i Cavalieri teutoni, Vitoldo, Duci germani. - Sul davanti i Trovatori, Menestrelli, Schiave moresche e saracene, Paggi con ánfore di vino - Albano che si aggira esplorando.

CORRADO

(alzandosi e levando la coppa)

Esultiamo nel nome del Signor!...
E il nappo allegri i cor!...

(tutti si alzano levando le coppe e ripetendo le parole di Corrado).

VITOLDO e PARTE DEL CORO

(sommessamente)

Ombrata ha la fronte
Di foschi pensier...
Sfavillano i lampi
Dall'occhio sever...

CORRADO

(con impeto)

Esultiam nel Signor !... Pur, io non odo
Che un mormorio sinistro
Di fioche voci - a funebre corteggio
Adunati non siam... No! per Iddio!...

Monaci fummo del tempio ai riti,
Qui siam guerrier...
La pazza gioia vuolsi ai conviti...
Mano ai bicchier!

TUTTI

(alzando le coppe)

La pazza gioia vuolsi ai conviti...
Mano ai bicchier!

CORRADO

(scostandosi dalla mensa e portandosi sul davanti della scena fra i
Menestrelli e le Donne)

Dal letargo vi destate,
Menestrelli e Trovatori!
Su! cantate - su danzate,
Vaghe figlie dei Re Mori!
Nel fragor dell'orgie insane
Mille affanni il core oblia...
E una notte di follia
Di alti eventi affretta il dì!

TUTTI

Su, cantiamo! su, danziamo!
Nelle coppe il vin mesciamo...
E qui regni la follia
Fino al sorgere del dì.

(si avanzano le Schiave Andoluse e dan principio alle danze)

MENESTRELLI

Come rosa d'april,
L'Andalusa è gentil,
La bruna andalusa dal passo leggièr.

(ai paggi sporgendo le coppe)

Che giova? dal cor
Si sgombri l'amor!

- Bel paggio, ti accosta, mi colma il bicchier!

ALBANO

(appressandosi a Corrado)

Del Litüano suol,
Walter, rammenta il duol...
Nè il sole ti abbagli del nuovo poter.

CORRADO

(con tristezza allontanandosi)

Va! tu mi strazii il sen...

Un'ora, un'ora almen,

A me sia concessa di tregua e piacer!

(si avanzano le schiave greche danzando)

MENESTRELLI

In grazia ed in beltà
La greca ugual non ha,
La greca superba del fulgido crin.
Che giova? - dal cor
Si sgombri l'amor!...
- Bel paggio ti accosta - la gioia è nel vin!

ALBANO

(da sè guardando Corrado)

La voce dell'amor
A lui rinfiammi il cor...
E omai della patria si compia il destin.
(si allontana inosservato)

TEUTONI - DUCI
(alzando le coppe)

A te gloria e poter,
Supremo cavalier!

CORRADO
(dominando la scena)

Dei vostri destini son arbitro e re!
(finiscono le danze)

CORRADO

» A piene mani l'ôr
» Si versi ai trovator!...

(breve pausa - Corrado torna sul davanti della scena e passeggia con aria cupa)

Ma di danze lascive e molli canti
Già noiato son io - Non avvi un bardo
Un fiero Vaidelota in mezzo a voi,
Che ruggisca un gagliardo inno da eroi?

TEUTONI

Dalla pupilla ardente
L'ira apparisce...

VITOLDO
(sedendo a destra)

(Si ascolti! Il vin sovente
L'alma tradisce).

CORRADO

Di selvaggia canzone io vuo' gli accordi,
Come il soffio del mar cupi e frementi...
Come l'ebbrezza di un dannato ardenti.

TEUTONI

Le pugne, le vittorie...
Del possente ordin nostro...

Arnoldo e Aldona in abito di bardi, col cappuccio abbassato sul volto - Albano che apparisce in fondo della scena - Detti.

ARNOLDO

Il bardo è presto!

CORRADO

(*ad Arnoldo*)

Ti avanza... e canta...

CORO

Uno stranier!

ARNOLDO

(*ad Aldona*)

O giovinetto.

T'assidi,

ALDONA

(*sedendo*)

Ah! il cor mi manca...

VITOLDO

(*ai germani*)

Perchè celan costor?...

I volti

ALBANO

Lo ispiri il ciel!

TUTTI

Si ascolti
Lo strano trovator!...

ARNOLDO

Sui lituani fiumi io vidi il sol,
E la mia patria io canto;
La dolce patria, un dì fiorente e lieta...
Oggi albergo di tenebra e di pianto.
Mia voce è l'eco d'un immenso duol
Che a Dio la terra innalza;
È il soffio irato, è l'onda irrequieta
Che il fato degli umani agita e incalza.
L'angiol tremendo io sono
Che in mezzo ai nubi appar,
Dalla cruenta polvere
I morti a ravvivar!

CORRADO

(La sua voce turbato m'ha il cor).

CORO

Si allontanì il sinistro cantor!

ARNOLDO

La Lituania è morta - ecco un guerrier
Sorge dal tetro campo...
Di tremenda vendetta un grido ei rugge...
La procella ha nel cor, negli occhi il lampo...
Ov'è desso? - sparì - Quale è il sentier
Che il desolato imprende?
Un cor di donna in lacrime si strugge
E per due lustri nel dolore attende...
Oh squilli alfin la tromba
Nunzia di libertà,
E un popol dalla tomba
Tremendo sorgerà!...

CORRADO
(*fremendo*)

(Che il mio segreto sia noto a lui?...)

ALCUNI
Fuor dalla sala vada costui!...

ALTRI
Canti ai bräachi le strane fole!...

ALBANO
Che farà desso?

CORRADO
(*arventandosi ad Arnoldo colla spada sguainata*)
Sì: Dio lo vuole!...
Muoia l'audace!...

TEUTONI
(*sorgendo con ira*)
Muoia!

ALDONA
(*lanciandosi fra Corrado e Arnoldo e scoprendo il volto*)
Ei m'è fratel...

CORRADO
(*arretrando*)
Aldona!...

ARNOLDO
(*rialzando Aldona*)
Incauta!

ALBANO
(a Corrado)

Non tradirti!...

CORRADO
(ai Teutoni impetuosamente)

A terra i brandi!
A terra...
(getta la spada)

CORO
Tu lo imponi?

CORRADO
(con gesto solenne)

Il ciel!...

CORO
(sottovoce)

Il subito terror...
Lo strano suo pallor
Chi mai potrà spiegar?...
Affascinato ei par...

(Breve silenzio, Corrado guarda fissamente Aldona, che si tiene in disparte presso Arnoldo).

ALDONA
(da sè con entusiasmo guardando Corrado)

Io lo riveggo - e schiudesi
Il cielo al guardo mio...

Io lo riveggo, e lacrime,
 Terror, rimorsi, oblio.
 Io lo riveggo - e lieta
 Ora potrò morir!

ARNOLDO

Come tuonò fatidico
 Dell'ira sua l'accento! —
 Dei Lituani il fremito
 In quella voce io sento...
 La invitta fè del martire,
 E del leon l'ardir...

CORRADO
(ad Albano)

A stento i moti... l'ansie
 Del core amante io freno...
 Ah! nel sembiante l'anima
 Ch'ella mi legga almeno...
 T'amo: le dica il guardo,
 Se il labbro nol può dir...

ALBANO
(a Corrado)

Su te cent'occhi vegliano...
 Ti frena, o sei perduto...
 Ti ispiri amor di patria,
 Ogni altro amor sia muto...
 Ella che soffrì tanto
 Insegni a te il soffrir!...

VITOLDO
(guardando Aldona)

(Qual lampo il cor m'irradia!...
 Sui Lituani lidi
 Di giovinezza fulgido
 Già quel sembiante io vidi...
 - Aldona... Aldona è dessa...
 Figlia di Kowno al Sir!...)

MENESTRELLI - TROVATORI

Mal venga al bardo estraneo
 Che osò turbar la festa!
 Al suon dell'arpa lùgubre
 Già insorge la tempesta...
 Ire, furori e lacrime
 Sottentrano al gioir...

TEUTONI - DUCI

La croce all'aure sventoli...
 Si snudino le spade...
 D'irato Dio la folgore
 Strugga le ree contrade...
 Nè delle sperse genti
 Più resti il sovvenir!...

CORRADO

(accennando ad Arnolfo e ad Aldona)

Qui prigionier rimangano costoro...
 Albano, a te li affido...

(volgendosi ai Teutoni)

La festa riprendiam! - Doman, tremendo
 Qui tuonerà della crociata il grido.

Nelle coppe il vin versate -
 Su, cantate! su, danzate!
 E una notte di follia
 D'alti eventi affretti il dì!

(vengon riprese le danze)

TUTTI

Su, cantiamo! su, danziamo!
 Nelle coppe il vin mesciamo!
 E qui regni la follia
 Fino al sorgere del dì!

ALDONA

Un suo sguardo mi ha beata...
Ora io sfido ogni martir...

ARNOLDO

Per la patria sventurata
Solo or chieggo di morir...

ALBANO

O mia patria, vendicata
Ti vedrò pria di morir!

VITOLDO - DUCI

Se una trama è qui celata,
Noi sapremo il reo punir.

*(Aldona e Arnolfo partono con Albano. Corrado rimonta verso la mensa.
Tutti alzano le coppe. - Orgia animatissima).*

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Le rovine di un Chiostro.

In fondo della scena, promontorii e vallate coperte di neve. — Sul davanti lo spaccato di un oratorio. — Un piedestallo sormontato da una croce. — È il tramonto.

All'alzarsi del sipario, si veggono soldati che fuggono, ed altri che sorretti dai compagni discendono lentamente dai gioghi.

Sul davanti della scena, donne e fanciulli che pregano in ginocchio ai piedi della croce.

SOLDATI-DONNE

Pietà dei sofferenti - pietà dei morenti
Che indarno han lottato - coll'ira del ciel!

La fame ^{ne}li uccide, ^{ne}li assidera il gel.

(Le donne muovono al soccorso dei soldati e con questi si allontanano)

Aldona esce dalla porta che fiancheggia l'altare.

Come lugubre e tetro il dì tramonta !...
 Sul bianco ammanto della terra, obliquo,
 Atro di sangue il sol fiammeggia. Un cupo
 Eco lontano di singulti e pianti
 Mi evocò dalle tenebre - Che sperì?...
 Sull'orme dei viventi
 Qual pensier ti conduce
 Squallida larva che nomossi Aldona ?...
 Riedi alla tomba! - Ivi il sospiro estremo
 Esali il core dall'età consunto...
 E dal soffrire... e dall'attender vano...

(con accento desolato)

E da tre mesi io soffro e da tre mesi attendo...
 E balzo dalle tenebre ad ogni suon che intendo;
 E colla morte in volto, e colla febbre in cor,
 Inseguo una chimera che da me fugge ognor!
 Per balze lontane, per valli e torrenti
 Errante, smarrito, trasvola il pensier:
 E là... fra il singulto di mille soffrenti
 Si arresta alla tenda di un noto guerrier...
 Mio Walter! mio sposo! ti scuoti, ti desta!
 Perchè sui guanciali reclini la testa?
 Ohimè!... la tua fronte s'è fatta di gel...
 È muto il tuo labbro siccome un avel...

(muove per entrare nel sotterraneo)

Albano, Corrado, Aldona.

ALBANO

(a Corrado in disparte)

Aldona è là - Compiesti
 La tua promessa - ecco... la mia qui adempio.
(si allontana)

CORRADO

(appressandosi ad Aldona)

O istante!... Aldona...

ALDONA

Ai cieli

Dunque rapita io sono?

CORRADO

(con trasporto)

Vieni... le braccia schiudimi,
Angelo del perdono...

ALDONA

(lanciandosi nell'amplesso di Corrado)

Walter!

CORRADO

(con entusiasmo)

Io son redento!...

ALDONA

Felice... ora morirò!...

CORRADO

Mai più disgiunti saremo in terra...

ALDONA

Cessata è dunque la orrenda guerra?

CORRADO

Sì, della patria compiuto è il fato...
Del dì invocato - l'alba spuntò...

ALDONA

(con espressione di immenso dolore)

Ahi!... troppo tardi!... Chi del passato
L'estasi sante ridar ci può?...

CORRADO

Molto gioisce chi molto ha pianto...

ALDONA

E tu... mio Walter... tu speri ancor?...

CORRADO

(con trasporto)

Io t' amo, Aldona - tu m'ami tanto!...

ALDONA

(sospirando angosciata)

E il gel di morte... mi serpe in cor...

CORRADO

Noi torneremo alla romita valle
Ove il tuo cor per sempre al mio si unì.
Sul margin d'ogni rivo, in ogni calle,
Troverem l'orme dei beati dì...
Un eliso di gaudii Iddio ne addita
In quel sereno e riposato asil;
Là, nell'autunno della stanca vita,
Per noi degli anni rivivrà l'april.

ALDONA

Perchè al core mi pingi un paradiso
Che gli occhi miei non rivedran mai più?
Già la morte ho nel sen - guardami in viso...
Spenta è colei che Aldona un tempo fu.

Sulla mia fronte dall'età solcata ,
 Un sorriso più mai non brillerà...
 Sol nella tomba rivivrò beata
 Se un pensiero d'amor mi seguirà...

(squillo di campana)

CORRADO

(rabbrivendo)

Cielo !...

ALDONA

Qual suono !

CORRADO

Un brivido

Perchè mi scese al cor !

VOCI INTERNE

Sciagura ! anatóma !
 Giustizia suprema !

ALDONA

(atterrita guardando Corrado)

Che hai tu ? Perchè smarrito
 Erra il tuo sguardo ?

CORRADO

(con disperazione)

Aldona !

Perduto io son... tradito !

ALDONA

Ciel !...

CORRADO

Dei sicarj atroci
 Non odi tu le voci?...
 (In mano di quei démoni,
 Lo giuro, io non cadrò!)
(volgendosi ad Aldona)

Addio !...

ALDONA

Mi lasci?...

CORRADO

A Marienburgo io volo...
 Ivi stanotte Arnoldo
 I nostri guiderà.

ALDONA

Fia vero?... E Aldona?

CORRADO

(conducendola presso l'Oratorio)

Celata in quelle tenebre
 Per me a pregar rimani...

ALDONA

(guardandolo fissamente come per iscoprire il suo segreto)

Tutta la notte in lacrime...
 In preci io veglierò...
 Ma tu... amor mio?...

CORRADO

(svincolandosi disperatamente dall'amplesso)

Domani...

O più non tornerò...

(si allontana a passi precipitati. Aldona si trascina presso la porta dell'Oratorio).

Vitoldo, Franco-Giudici, Aldona *in disparte sulla porta dell'Oratorio.*

VITOLDO

(avanzandosi coi compagni fino al piè della croce)

Qui della croce al piè - gli acciar snudiam!
E un grido di vendetta al cielo alziam!

TUTTI

(sguainando le spade)

Corrado Wallenrood, sciagura a te!

ALDONA

(in disparte)

Tutto or comprendo - egli è perduto! - ohimè!

VITOLDO

Sciagura al vile che patria e nome
Osò mentir!

CORO

Reo lituano - empio pagano,
Pel nostro ferro dovrai morir!

VITOLDO

Là, tra gli agguati di stranie genti
Ei ci guidò!...

CORO

A mille, a mille, di fame e stenti,
I nostri figli morir lasciò.

VITOLDO

(con mistero)

Schiuse domani - ai Lituani
Saran le porte della città.

CORO

(prorompendo)

Nè pria la morte su lui cadrà?

TUTTI

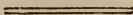
Brevi son l'ore...
Che più restiam?
Del traditore
L'orme seguiam!
No! questi acciari
Non deporremo,
Se prima spento
Quel vil non è...
Corrado Wallenrood... sciagura a te!

(partono rapidamente)

ALDONA

(seguendo i Franco-Giudici con passo vacillante)

Arrestate! Arrestate!... O Walter mio...!
Corro a salvarti od a morir con te.



SCENA SECONDA.

Sala nel Castello di Marienburgo.

Corrado ed Albano.

CORRADO

(entrando agitato)

Albano!... Alban!...

ALBANO

Teco son io.

CORRADO

Nè ancora

Il segnal sfolgorò?...

ALBANO

Nulla... Sul volto

Ti sta il terror — E non è teco Aldona?...

CORRADO

Aldona!... Ohimè!... quell'adorato nome

Non profferir... perduta io l'ho per sempre...

ALBANO

Spenta!... Gran Dio!... che intendo!...

CORRADO

No!... vive ancora Aldona...
 Ma un tribunal tremendo
 Che al reo giammai perdona,
 L'inesorato anátema
 Sul capo mio scagliò...

ALBANO

Il tribunal segreto
 Della Vehema!!...

CORRADO

In profferir tal nome
 Tu pure impallidisci!... Ebben... lo sappi...
 Tutto è noto a coloro... Profferita
 È la condanna mia...
 Già quei negri fantasimi nell'ombra
 M'inseguono...

ALBANO

Chi mai
 Schiuder potrà le vigilate porte
 Di questa torre?

CORRADO

Un motto
 Terribile... feral...

VOCI INTERNE

Sciagura e morte!

ALBANO

(atterrito)

Silenzio!

CORRADO

Son dessi...

VOCI INTERNE

Sventura ! anatéma !
Giustizia suprema
Sul vil traditor !

CORRADO

Circondati noi siam...

ALBANO

(con estremo dolore)

Nè scampo resta !

CORRADO

Nessun !... ma vivo non mi avran costoro...

(corre presso la tavola in fondo alla scena)

A me l'ánfora d'oro...

Il vino della morte...

(versa in una coppa il liquore contenuto in una piccola ánfora)

ALBANO

Oh ! Walter mio !

CORRADO

(avanzandosi e levando la coppa)

Si compia il fato ! - In questa ora suprema,

Un brindisi ferale

Dell'inferno risponda all'anatéma !...

(con esaltazione)

Alla tua morte,

Bevo, o crociato !

La patria è libera...

Son vendicato...

Della vittoria
 Nel dì sublime
 È duolo immenso
 Dover morir...
 Ma questo duolo
 L'alma redime...
 È della gloria
 Luce il martir...

(beve il veleno)

ALBANO

La coppa a me!...

CORRADO

Tu chiedi?...

ALBANO

Teco morir...

CORRADO

Ah! no!...

(gettando al suolo la coppa)

Ti infrangi al suolo,

O mortifero nappo...

ALBANO

Sciagurato!...

Padre ti fui... tutto con te divisi...

Ed or... vecchio... prostrato

Dalla lotta crudel, più che dagli anni,

Mentre tu muori a viver mi condanni!...

CORRADO

(ad Albano colla più viva commozione)

Sì... questa estrema grazia

Ti chieggo, o veglio santo...

Vivi a colei che in pianto

Doman mi attenderà...

Per te d'un cor morente
 L'ultimo addio le suoni...
 Dille che a me perdoni
 E Iddio mi assolverà.

ALBANO
(piangendo)

Vivrò...

CORRADO
(inginocchiandosi)

Mi benedici,
 O padre...

ALBANO
(imponendogli le mani)

Il pianto mio
 Ti sia lavacro all'anima...
 E in ciel ti accolga il Dio
 Che scrisse in cor degli uomini
 Il santo amor di patria,
 L'amor di libertà!

Vitoldo, Franco-Giudici e detti.

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI
(apparendo sulla soglia della porta d'ingresso)

Corrado Wallenrood...

CORRADO
(alzandosi)

Eccomi a voi!
 Che volete da me? - Spettri, parlate!

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI

Traditor, il tuo sangue vogliamo,
 Dei caduti gli spettri noi siamo -
 Chiedi al ciel di tue colpe perdono -
 Piega il capo e ti appresta a morir.

CORRADO
(fieramente)

Sola è una colpa in me - queste nefande
 Insegne ch'io portai sul petto mio...
 Eccole... a voi le rendo...
(getta al suolo le insegne dell'ordine).

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI
(sguainando le spade)

A morte! a morte!

CORRADO
(sguainando la spada)

Indietro !

VOCI ESTERNE

I Lituani !...

ALTRE VOCI

All'armi !...

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI
(atterriti)

Ah!... sarà ver?...

CORRADO

Voi arretrate!...
 Il leon franse i ceppi e a voi si avventa...
 Oppressori di popoli, tremate!...

VOCI ESTERNE

Vittoria! vittoria!

VITOLDO

(avventandosi a Corrado)

Tutti su lui piombiam!...

(al momento in cui Vitoldo e Corrado incrociano le spade, dalla porta entrano i soldati Lituani condotti da Arnoldo)

Arnoldo, Soldati Lituani, Aldona e detti.

ARNOLDO

(slanciandosi fra Vitoldo e Corrado)

Morte ai Germani!...

LITUANI

(investendo i Franco-Giudici)

Morte!...

VITOLDO e FRANCO-GIUDICI

(arretrando)

Cielo! perduti siamo!...

ALDONA

Ah! basti il sangue... ei vive!...

CORRADO

(lanciandosi nelle braccia di Aldona)

Aldona !...

ARNOLDO

Walter !...

LITUANI

Desso !...

CORRADO

Qui... tutti... in un amplesso...

ALBANO

(con desolazione)

(Ed ei... la morte ha in cor...)

LITUANI

Sia gloria a Walter! Gloria

Al nostro salvator !

(Corrado è preso da un tremito convulso)

CORRADO

Cielo !...

ALDONA

Che hai tu ?

ARNOLDO

Fratello!

CORO

Ei trema... ei soffre...

ALBANO

(come sopra)

Ei muor...

(Aldona e Arnoldo sorreggono Corrado, traendolo verso la finestra donde entrano i primi raggi del giorno)

CORRADO

Come potrei morir,

Ora che al guardo mio

Fulge del ciel natio

La santa luce?

Di quest'alba per lunghi anni invocata

Vieni meco a gioir, Aldona amata...

Due lustri di terror - di angosce orrende

Non m'hanno ucciso...

Il mio bel paradiso - Iddio mi rende...

Ed or... dovrò... morir...

(muore)

ALDONA

Walter!... mio Walter!...

TUTTI

Spento!

ALDONA

(cadendo in ginocchio)

Ed io credea precederti!!!

ALBANO

Udite quel concerto!...

TUTTI

Le Willi!...

ALBANO

Vi prostrate...

Pace all'eroe pregate!...

(nel fondo della scena compariscono le Willi portando corone di fiori e lauri)

CANTO DELLE WILLI

Delle immortali vergini

Vieni all'amplesso, o martire sublime;

Vieni alla luce, al gaudio!...

Amor di patria ogni fallir redime.

TUTTI

Chi per la patria muore

Eterna fama avrà.

(s'inginocchiano riverenti intorno alla spoglia di Corrado).

FINE.



